

# RASSEGNA STAMPA

dalle Associazioni provinciali

Febbraio 2009



CNA E LE IMPRESE **VALORE D'INSIEME.**

A cura dell'Ufficio stampa  
CNA Regionale dell'Emilia Romagna

12/02/2009

## A luglio ci si vestirà di ecologia *Toma Riccione Moda Italia, puntando sull'ambiente*

**RICCIONE** - (mg) La Perla Verde farà ancora una volta da sfondo a quello che è diventato un concorso simbolo del settore moda. La fase finale del XIX Concorso nazionale professione moda giovani stilisti - Riccione Moda Italia, organizzato da Cna, si terrà, infatti, a Riccione dal 20 al 26 luglio. Il 24 aprile scade il termine per l'invio delle candidature. Fra le novità di quest'anno, dedicato da Onu e Fao alle fibre naturali, nel concorso è stato inserito un nuovo tema: moda ed ecologia. Per questa sezione è previsto un premio speciale che

incentiva i giovani stilisti a realizzare capi usando esclusivamente materiali che si caratterizzano in termini di ecocompatibilità. Sei le sezioni in concorso: abbigliamento, pellicceria, maglieria, intimo, calzature, ricamo, accessori e calzature. Ci sarà anche un premio speciale per una "proposta modellistica" e un altro per "Il filo che unisce" in occasione dell'anno dedicato alle fibre naturali. Riccione Moda Italia impegnerà gli studenti selezionati in cinque giorni di workshop ed esposizioni con la presenza di docenti del settore moda. I finalisti



verranno coinvolti in una serie di laboratori di fashion design allestiti presso Villa Mussolini, oltre ad esporre le loro creazioni lungo il percorso "Ve-

I giovani stilisti possono inviare le candidature entro il 24 aprile. La XIX edizione, nell'anno dedicato all'Onu e alla Fao, prevede un premio speciale per chi utilizzerà materiali ecocompatibili

trime - "Isola delle mode". Nella serata finale del 25 luglio, la proclamazione dei vincitori offrirà la possibilità per i giovani stilisti di inserirsi, tramite borse di studio e formule stage, presso griffe prestigiose. Riccione Moda Italia sarà anche un'ampia occasione di confronto con esperienze estere. La settimana riccionese vedrà sulle passerelle giovani emergenti provenienti dal contesto internazionale. La manifestazione da quest'anno si doterà di un nuovo contenitore mediatico grazie al sito internet: [www.riccioneMODAItalia.it](http://www.riccioneMODAItalia.it)

**CRISI** Il risultato del tavolo Anteverto che si è svolto nei giorni scorsi in Provincia

# Sono 4mila i cassaintegrati in città

*Diminuiscono le richieste di personale, a rischio soprattutto i precari*

L'osservatorio Anteverto del distretto di Reggio in un incontro che si è svolto nei giorni scorsi ha confermato la tendenza già riscontrata nelle altre zone della provincia: anche nel comune capoluogo sono calati gli avviamenti nel 2008, di circa il 6 per cento su base annua con un calo molto consistente (meno 16,5 per cento) nell'ultimo trimestre 2008. Al contempo crescono del 22 per cento gli iscritti alle liste di disoccupazione. Si nota un incremento dell'8 per cento delle assunzioni a tempo

determinato e una riduzione del 5 per cento nella pubblica amministrazione.

A questi dati vanno aggiunti quelli illustrati da Cgil e Cisl sulla cassa integrazione: nel distretto reggiano, tra misura ordinaria e straordinaria, sono più di 4 mila i cassaintegrati. Allarmante il lavoro precario: degli oltre 5.500 precari che alla fine del 2008 erano occupati, probabilmente nei primi mesi del 2009 ne rimarranno poco più di un quarto.

Cna, Confindustria e Api hanno confermato la consistenza

della crisi con il forte calo degli ordini, difficoltà per le imprese minori, incremento dei tempi di pagamento e difficoltà nell'accesso al credito. I rappresentanti dei Comuni (Cesare Beggi, dell'Anci e Franco Ferretti, vicesindaco di Reggio) hanno segnalato il blocco degli investimenti e le difficoltà per l'accesso ai servizi delle famiglie in cassa integrazione e disoccupazione.

Dal servizio di preselezione del Centro per l'impiego, sono stati evidenziati il calo delle richieste di operatori generi-



**L'assessore Gianluca Ferrari**

ci a cui si preferiscono tecnici specializzati. Cesvip, Workopp, Formart, Ial ed Enaip hanno sottolineato due priorità: utilizzare la situazione di rallentamento per fare formazione ai lavoratori; cominciare a forma-

re le nuove figure strategiche per la ripresa economica. Su questo risulteranno decisive le scelte di investimento definite a livello locale e quelle in campo ambientale.

A conclusione dell'incontro, l'assessore al Lavoro Gianluca Ferrari ha detto che «per quanto riguarda le banche introdurremo come Unità anticrisi, il tema dell'accesso al credito da parte delle imprese».

re le nuove figure strategiche per la ripresa economica. Su questo risulteranno decisive le scelte di investimento definite a livello locale e quelle in campo ambientale.

16/02/2009 (1/2)

# Ravennanotizie.it

## Dopo dodici anni di boom, l'edilizia si ferma: meno imprese e calo dell'occupazione



lunedì 16 febbraio 2009



Dopo dodici anni di crescita ininterrotta, anche in provincia di Ravenna siamo di fronte ad una flessione considerevole dell'occupazione nel settore delle costruzioni, secondo i dati registrati dalla Cassa edile che sono stati presentati oggi in una conferenza stampa. Dal '96 al 2007 la manodopera occupata era cresciuta del 50% e proprio nel 2007 si era raggiunto il livello più alto di operai iscritti dal 1983 in poi.

Nel 2008, fino a luglio non si sono verificate apprezzabili variazioni, poi è iniziata una flessione di imprese e lavoratori iscritti. Rispetto all'anno precedente, la riduzione degli operai è stata del 5,9% ad agosto, del 6,4% a settembre, dell'8,5% a ottobre, dell'8,9% a novembre. L'ultimo dato disponibile, quello di dicembre, segna un meno 8,7%, con un saldo negativo di 336 operai (da 3.846 a 3.510).

Tra dicembre 2007 e dicembre 2008 c'è anche un saldo negativo di 78 imprese (da 806 a 728), pari al 9,7%. Va ricordato che le imprese iscritte alla Cassa Edile sono solo quelle con operai; perciò tali cifre non sono riferite alla diminuzione delle imprese attive ma di quelle con manodopera. Assumendo come riferimento il momento da cui è iniziata la contrazione, si rileva che tra luglio e dicembre 2008 hanno perduto il lavoro 377 operai, pari al 9,7 %.

Il vicepresidente della Cassa edile di nomina sindacale, Maurizio Bisignani, ha tracciato

# Ravennanotizie.it

l'identikit di questi lavoratori: legati alle imprese da contratti a termine che non sono stati rinnovati, prevalentemente stranieri, non specializzati e quindi ora in grande difficoltà nel trovare un nuovo impiego. Bisignani ha affermato che molti di questi stanno tentando la carta del lavoro autonomo, approfittando del fatto che in edilizia avviare un'impresa è semplicissimo, non essendo richieste conoscenze specifiche né solidità economica. "Si sta verificando un fenomeno singolare- ha aggiunto Bisignani-: non sono più gli operai con anni di esperienza alle spalle, con una specifica formazione tecnica, che tentano di farsi imprenditori da stessi, ma spesso sono coloro che faticano ad inserirsi nel tessuto lavorativo che provano, talvolta senza competenze, a diventare autonomi".

Se socialmente il costo è pesante, "un'analisi strettamente economica, ha affermato il Presidente della Cassa Gian Paolo Pasini- induce ad esprimere preoccupazione ma senza drammatizzazioni. Siamo in una crisi generale, non c'è una specificità delle costruzioni e neppure una specificità locale. A problemi ormai strutturali, come il costo dei mutui e il ritardo nei pagamenti della Pubblica Amministrazione, si sono aggiunti la stretta creditizia e il calo della fiducia delle famiglie e delle imprese. In un quadro così critico, non potevano mancare ricadute negative sul piano occupazionale, ma non stiamo assistendo ad un crollo verticale".

Pasini ha rilevato come, dopo la forte caduta dell'occupazione verificatasi d'estate, da settembre in poi la flessione sia stata più contenuta: "le imprese hanno rinunciato ai lavoratori meno specializzati ma hanno mantenuto il nerbo della propria struttura, non vedo aria di smobilitazione ma forte determinazione di tener duro, nell'auspicio di un segnale d'inversione di tendenza". Le richieste avanzate al Governo per fronteggiare la situazione dalle associazioni imprenditoriali a livello nazionale sono almeno in un paio di casi valide anche a livello locale: rilancio infrastrutturale e riduzione dei tempi di pagamento degli enti pubblici. "Mi rendo conto- ha aggiunto Pasini- che in situazioni di crisi, che è anche crisi dei conti pubblici, questi appelli rischiano di cadere nel vuoto, ma a Ravenna, rispetto ad altre realtà, abbiamo un'opportunità vera: la trasformazione della Darsena può costituire il volano per il rilancio dell'economia locale.

Dopo anni d'impasse sembra si siano create ora le condizioni per sbloccare la situazione. Da una parte si è costituita l'Agenzia per la Darsena, che riunisce gli Enti pubblici interessati; dall'altra il Consorzio Nuova Darsena raccoglie i proprietari del 70% delle aree. Questa semplificazione del quadro era un presupposto essenziale per avviare un dialogo costruttivo su strategie concrete. Su progetti di qualità ci sarebbe la possibilità di coinvolgere investitori nazionali e internazionali, con forti ricadute anche in termini di offerta di lavoro".

«Edilizia in crisi,  
ora si spera  
nella Darsena»



■ Servizio a pagina 7

Il Resto del Carlino  
17/02/2009

# Brusca frenata per l'edilizia: calano imprese e operai

*Pasini: «La Darsena è un'opportunità anti-crisi»*

«**D**OPO la forte caduta dell'occupazione nel settore delle costruzioni verificatesi d'estate, da settembre in poi la flessione sia stata più contenuta. Le imprese hanno rinunciato ai lavoratori meno specializzati ma hanno mantenuto il nerbo della propria struttura, non vedo aria di smobilizzazione ma forte determinazione di tener duro, nell'auspicio di un segnale d'inversione di tendenza. E una carta da giocare subito c'è: la riqualificazione della Darsena di città».

Così Gianpaolo Pasini, presidente della Cassa Edile, commenta la brusca frenata del comparto. Dopo dodici anni di crescita ininterrotta, anche nella nostra provincia siamo di fronte ad una flessione considerevole. Dal '96 al 2007 la manodopera occupata era cresciuta del 50% e proprio

nel 2007 si era raggiunto il livello più alto di operai iscritti dal 1983 in poi. Nel 2008, fino a luglio non si sono verificate apprezzabili variazioni, poi è iniziata una flessione di imprese e lavoratori iscritti. Rispetto al 2007, la riduzione degli operai è stata del 5,9% ad agosto, del 6,4% a settembre, dell'8,5% a ottobre, dell'8,9% a novembre. L'ultimo dato disponibile, quello di dicembre, segna un meno 8,7%, con un saldo negativo di 336 operai

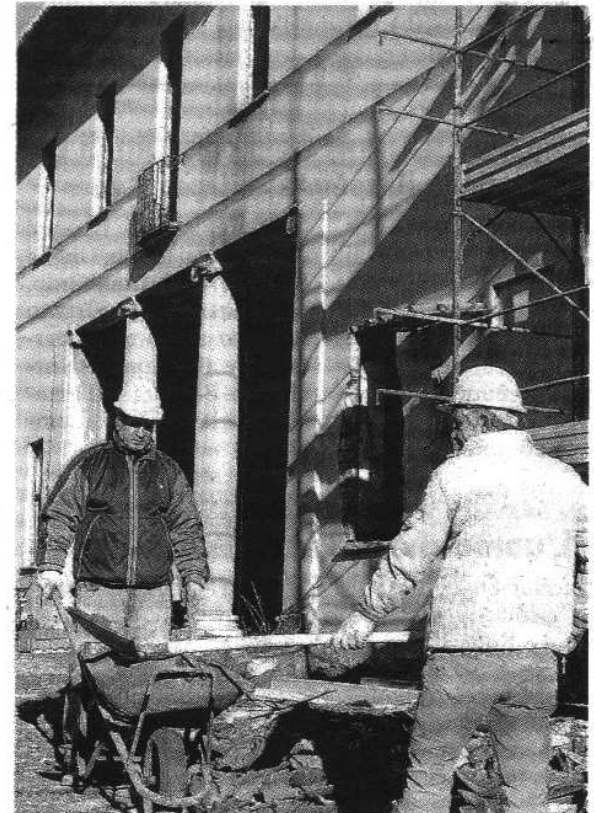
(da 3.846 a 3.510). Stesso discorso per le imprese: tra dicembre 2007 e dicembre 2008 c'è anche un saldo negativo di 78 imprese (da 806 a 728), pari ad una calo del 9,7%.

Come spiega il vicepresidente della Cassa edile di nomina sindacale, Maurizio Bisignani, a uscire dalle imprese sono lavoratori legati alle imprese da contratti a termine che non

sono stati rinnovati, prevalentemente stranieri, non specializzati e quindi ora in grande difficoltà nel trovare un nuovo impiego. Il quadro è critico «ma non stiamo assistendo ad un crollo verticale». Le richieste avanzate al Governo per fronteggiare la situazione dalle associazioni imprenditoriali a livello nazionale - dicono i costruttori - sono almeno in un paio di casi valide anche a livello locale: rilancio infrastrutturale e riduzione dei tempi di pagamento degli enti pubblici.

«A Ravenna - dice Pasini - rispetto ad altre realtà, abbiamo un'opportunità vera: la trasformazione della Darsena può costituire il volano per il rilancio dell'economia locale. Dopo anni d'impasse sembra si siano create ora le condizioni per sbloccare la situazione. Su progetti di qualità ci sarebbe la possibilità di coinvolgere investitori nazionali e internazionali, con forti ricadute in termini di offerta di lavoro».

**PROGETTO**  
**«Può essere**  
**un volano**  
**per il rilancio**  
**dell'economia»**



**CANTIERI** Dopo i momenti di grande attività degli scorsi anni, ora stanno vivendo un periodo di forte crisi con calo delle commesse e dei lavoratori



# Edilizia col freno tirato, crolla l'occupazione

*I dati forniti dalla Cassa edile:  
da luglio a casa 377 operai*

**RAVENNA.** La crisi si fa sentire anche nell'edilizia, settore che nell'ultimo decennio si era rivelato trainante per l'economia ravennate. E gli effetti non hanno tardato a riflettersi sull'occupazione, che ha

subito un crollo: tra luglio, mese in cui si sono sentite le prime avvisaglie, e dicembre dello scorso anno hanno perso il lavoro 377 operai, pari al 9,7 per cento degli occupati.  
●SERVIZIO a pagina 7

Dai dati della Cassa edile emerge un forte aumento dei disoccupati, soprattutto immigrati

## Il boom è finito, anche l'edilizia si ferma

*Pasini: «Il rilancio è possibile con l'intervento nella Darsena»*

**RAVENNA.** La crisi si fa sentire anche nell'edilizia, settore che nell'ultimo decennio si era rivelato trainante per l'economia ravennate. E gli effetti non hanno tardato a riflettersi sull'occupazione, che ha subito un crollo: tra luglio, mese in cui si sono sentite le prime avvisaglie, e dicembre dello scorso anno hanno perso il lavoro 377 operai, pari al 9,7 per cento degli occupati.

Su scala annuale, tra dicembre 2008 e dicembre 2007 la riduzione degli operai è stata dell'8,7 per cento con un saldo negativo di 336 lavoratori. Nello stesso periodo hanno cessato l'attività 78 imprese su 806 (-9,7 per cento). Dal momento che alla Cassa edile si iscrivono solo imprese con dipendenti è chiaro che i più colpiti sono i lavoratori stranieri: non solo perché spesso meno specializzati, ma anche perché negli ultimi anni la stragrande maggioranza delle assunzioni aveva riguardato proprio loro.

Questi sono i dati registrati dalla Cassa edile della provincia di Ravenna, che diversamente dagli anni scorsi ha presentato con largo anticipo l'andamento occupazionale del settore proprio per dare il polso della crisi. «Dal 1996 al 2007 - ha sottolineato il presidente Gian Paolo Pasini - avevamo avuto una crescita costante dell'occupazione in edilizia. In dodici anni la manodopera era salita del 50 per cento e proprio nel 2007 avevamo toccato il livello più alto di iscritti dal 1983. Nello stesso anno anche il numero delle imprese aveva raggiunto il massimo storico».

**Inizia la crisi.** Il 2008 era iniziato senza particolari segnali. Poi il cambiamento, a partire da luglio. «Fino ad allora - ha confermato Pasini - non si erano registrate variazioni apprezzabili. Poi è iniziata la flessione sia delle imprese che dei lavoratori, rispetto ai mesi precedenti ma soprattutto rispetto al mese corrispondente del 2007».

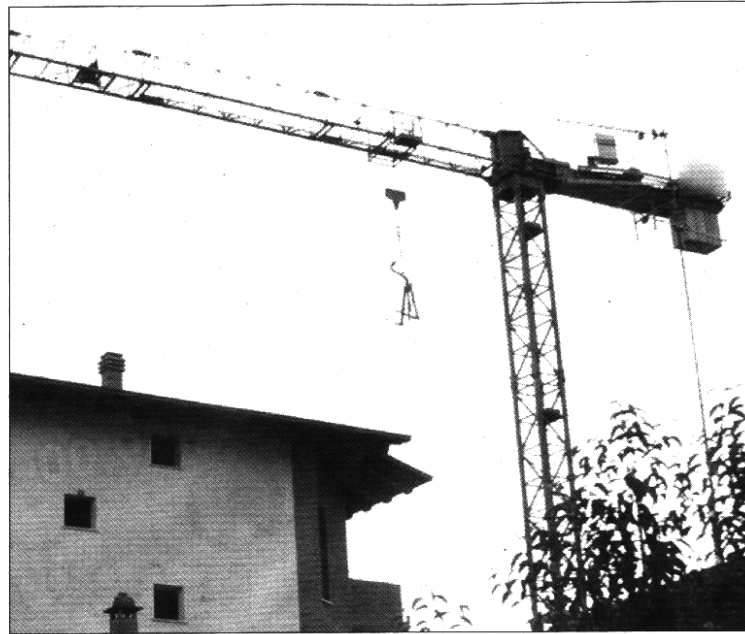
*Tra luglio e dicembre dello scorso anno hanno perso il lavoro 377 operai, pari al 9,7% degli occupati*

*Da dicembre 2007 a dicembre 2008 hanno cessato l'attività 78 imprese su 806, tutte con dipendenti*

Da luglio 2008 è iniziata la flessione sia delle imprese che dei lavoratori

A ottobre è iniziata anche la flessione delle ore denunciate, che a dicembre 2008 hanno registrato un -4,4 per cento rispetto allo stesso mese del 2007.

«Socialmente il costo è pesante, anche perché è verosimile che solo pochi sia-



no riusciti a trovare un nuovo impiego».

**C'è ottimismo.** Nonostante la preoccupazione, Pasini invita a non drammatizzare la situazione, perché per Ravenna ci sono buone chance per uscire dalla crisi limitando i danni. A livello locale l'inventuro nel residenziale sta raggiungendo livelli rilevanti (non ci sono dati certi, ma si parla di circa 3mila vani, tra negozi, uffici e appar-

tamenti) «ma non stiamo assistendo a un crollo verticale. Le imprese hanno rinunciato ai lavoratori meno specializzati, ma hanno mantenuto il nerbo della propria struttura e continuano a costruire, anche se meno di prima».

Per Ravenna, il rilancio potrebbe passare da grandi interventi come quello della Darsena, ma anche il bypass e la E55. «Su progetti di qualità - ha sottolineato Pasini

riferendosi alla Darsena - ci sarebbe la possibilità di coinvolgere investitori nazionali e internazionali. La nostra economia, da anni stagnante, ha un'occasione irrinunciabile di rilancio».

**Regolarità a rischio.** Con tanti lavoratori edili rimasti disoccupati si fa più forte il rischio di crescita del lavoro nero e grigio. A lanciare l'allarme è Maurizio Bisignani, sindacalista e vice presidente della Cassa

edile. «La crisi ha portato a un aumento esponenziale. Per questo è necessario far ripartire il settore attraverso gli investimenti in grandi opere». Inoltre, molti degli operai rimasti disoccupati stanno tentando, spesso senza competenze, la strada del lavoro autonomo, dove gli ammortizzatori sociali sono praticamente assenti.

Sul fronte della regolarità, Pasini ha sottolineato l'importanza del Durc, documento che certifica la regolarità contributiva di un'impresa. «Senza Durc, un'impresa non potrebbe operare». Eppure, non è sempre così. E le irregolarità non si trovano solo nel privato, ma anche nei lavori appaltati da enti pubblici. «È importante che il Durc venga richiesto direttamente a noi e per ogni fase dell'appalto. Purtroppo alcune stazioni appaltanti continuano a non tenere conto delle nostre sollecitazioni e altre sembra che neppure richiedano il Durc».

Di appalti pubblici si parlerà anche nel seminario provinciale organizzato dalla Cassa edile per giovedì alle 9, all'hotel Cube di Fornace Zarattini. «Un momento di confronto necessario - ha sottolineato Franco Ventimiglia, consigliere della Cassa in rappresentanza dell'artigianato - per eliminare le difficoltà operative relative al Durc». (van.ri.)

# La nautica va a picco

*Alla Quick 50 persone in mobilità*

La Quick, azienda produttrice di componentistica per la nautica annuncia tagli



**RAVENNA.** Era un'azienda in espansione, vocata agli investimenti e all'innovazione. Ma ora la notizia è di quelle inequivocabili: dimezzamento del personale, 50 persone da mettere in mobilità. Questa la piega che prende la crisi della Quick, azienda produttrice di componentistica per la nautica. Tutto il settore dà segnali preoccupanti ma la crisi, ma per la ditta di Piangipane la crisi morde pesantemente: commesse a picco, con una richiesta che si atesta al -80 per cento.

● SERVIZIO a pagina 7

Corriere di Romagna

17/02/2009

## La nautica naviga in pessime acque

*La Quick annuncia il taglio del personale: in 50 a casa*

**RAVENNA.** Era un'azienda in espansione, vocata agli investimenti e all'innovazione. Ma ora la notizia è di quelle inequivocabili: dimezzamento del personale, 50 persone da mettere in mobilità. Questa la piega che prende la crisi della Quick di Piangipane, azienda produttrice di componentistica per la nautica. E sembra inverosimile una frase pronunciata solo cinque anni fa: «I nostri clienti sembrano fare queste considerazioni: va tutto male, scappo in barca. Va tutto bene: mi merito un viaggio in barca». Sono pa-

role del giugno 2004 e ad un convegno sullo sviluppo della Darsena era Fulvio Dodich, amministratore delegato del gruppo Ferretti, a parlare della controtendenza del settore nautico, in forte ascesa nonostante una già allora ristagnante situazione economica. Ora non si parla di stagnazione, ma di vera e propria recessione. E la capofila italiana della nautica di lusso ha rimandato a tempo indeterminato il previsto ritorno in Borsa e i dealer sono in oggettive difficoltà, dovute al blocco del credito e del leasing. Se la grande azienda forlivese,

quindi, risente in maniera percepibile della crisi, per la ditta di Piangipane morde pesantemente: commesse a picco, con una richiesta che si atesta al -80 per cento. «La preoccupazione per la sorte dei lavoratori è palpabile - riferisce Egisto Comandini, della Uilcem Uil -. L'azienda ci dice chiaramente di non avere la liquidità necessaria per pagare i salari. Chiedono un aiuto alle banche, ma se lo vedono rifiutato. Una costante che vediamo verificarsi in tutte le vertenze sindacali: il sistema del credito ha aperto que-

Venti di crisi anche per la nautica



sto crisi globale concedendo mutui in maniera dissennata e ora, dopo aver ricevuto finanziamenti pubblici per non collassare, ha cucito le borse. Le nostre forze, adesso, sono concentrate per dare la possibilità ai lavoratori della Quick di accedere per un anno alla cassa integrazione straordinaria. Questo, almeno,

per ritardare la mobilità che, ovviamente, prelude al licenziamento. La cassa integrazione straordinaria, però, viene accordata dal livello statale e visti i dati sull'occupazione non sarà facile da strappare. Muoveremo tutti i passi necessari: sensibilizzeremo le istituzioni locali e porteremo la questione al

Tavolo provinciale della crisi - conclude il ragionamento Comandini -. Anche perché si tratta di una crisi profonda che investe tutto il settore nautico, che occupa centinaia di dipendenti in tutto il Ravennate. Temiamo che a questa vertenza se ne possano presto aggiungere altre». (gi.gu.)